

Editoriale.

Il vol. 11 di *Analitica* del 2018, è il primo di un nuovo corso curato da uno staff – tuttora in via di definizione – formato da analisti, musicologi, interpreti, compositori e docenti interessati all'approfondimento e allo sviluppo della disciplina analitico-teorica nel nostro paese. Questo numero, ampiamente conseguente all'attenzione rivolta dall'attuale redazione alle attività del GATM, propone cinque articoli, due interventi sulla didattica e due recensioni.

In primo luogo, abbiamo ritenuto di valorizzare alcuni degli interventi che, in seno al *XV Convegno Internazionale di Analisi e Teoria Musicale* svoltosi in Rimini nell'ottobre del 2018, ci sono sembrati più significativi e pertinenti, tanto dal punto di vista specifico dell'analisi musicale, quanto da quello delle proposte e delle prospettive per la didattica dell'analisi. Abbiamo inoltre considerato alcuni lavori frutto del *Master in Analisi e Teoria Musicale*, corso di studi che, come a molti dei nostri lettori è noto, il GATM promuove ormai da cinque anni beneficiando sia della struttura organizzativa dell'Università della Calabria, sia del patrocinio di altri Istituti Universitari e Conservatori di Stato. Inoltre, abbiamo dato spazio a un articolo in inglese, scritto da una studiosa di madrelingua, ma anche a un articolo scritto in italiano da uno studioso non di madrelingua, per aprire la rivista a una comunità sempre più interessata al confronto internazionale. Infine, abbiamo accolto un articolo che testimonia il nostro interesse per le interazioni tra analisi e performance e più di un lavoro scritto da giovani studiosi.

Per quel che riguarda la sezione relativa all'analisi musicale, sono presenti i contributi – che elenchiamo in ordine di Sommario – del giovanissimo Michele Russo, di Carlo Benzi, di Alyson McFarland, di Edmond Buharaja e di Francesco Maschio. Il primo punta, per dirla in uno con l'Autore, a offrire una visione della parabola evolutiva del grande compositore rumeno George Enescu attraverso una dettagliata analisi delle due sonate per violoncello e pianoforte dell'op. 26. Il secondo, filtrando da un'attenta lettura del Preludio della Prima Sonata per Violino BWV 1001 di Johann Sebastian Bach, si pone il quesito

to se la retorica musicale – base, verso la fine del secolo ormai trascorso, per l'interpretazione della musica barocca – possa ancor oggi rappresentare “un metodo analitico attuale” e giunge senz'altro, in tal senso, a una risposta favorevole. Per quel che concerne l'ampio saggio dello studioso albanese Edmond Buharaja sulla “Danse Sacrale”, epilogo del *Sacre du Printemps* di Igor Stravinsky, segnaliamo che si tratta di una tappa di un significativo progetto, tuttora *in progress*, che riguarderà l'analisi dell'intero capolavoro stravinskiano. A collegare questi tre contributi in un ininterrotto *fil-rouge*, e seppur nella diversità dell'approccio perseguito da ogni Autore, è sembrata l'attenzione – particolarmente cara al GATM – a orientare le analisi al rilevamento di denominatori che, ponendosene *a monte*, valorizzino e giustifichino le scritture musicali di superficie dei brani proposti. Oltre a questi tre scritti, Alison Sanders Mc Farland, docente presso la Louisiana University, ha proposto uno dei suoi studi sulle Messe di Morales, mentre Francesco Maschio è presente con una riflessione sulle interazioni possibili tra pensiero analitico e assiomi della comunicazione interpersonale.

Relativamente alla sezione dedicata alla didattica, abbiamo accolto scritti della Professoressa Claudia Franceschini, Docente presso il Liceo Musicale “Veronica Gambara” di Brescia, e della giovane Adele Pirozzolo, già studentessa del *Master in Analisi e Teoria Musicale* del GATM. Entrambi gli scritti, di cui il primo focalizza l'obiettivo sul mondo dei Licei Musicali e il secondo sui corsi del Settore Artistico-Disciplinare di Teoria dell'Armonia e Analisi nei Conservatori, rivolgono l'attenzione a uno “stato dell'arte” riguardante lo studio dell'analisi musicale nel nostro Paese. Entrambi si orientano, con decisione, verso il superamento di una visione, tuttora diffusa, secondo cui la teoria e l'analisi musicale, anche a uno stadio poco approfondito, dovrebbero restare appannaggio di studi specialistici più che – quantomeno – provare a riguardare la formazione musicale fin dalle basi e nell'interezza del suo percorso.

Le due recensioni, infine, propongono la lettura critica di Steven Gamble del volume di Olivier Julien e Christophe Levaux *Over and Over: Exploring Repetition in Popular Music*, edito da Bloomsbury Academic, e quella di Peter Herbst del volume *Song Interpretation in the 21st-Century Pop Music*, a cura di Ralf von Appen, André Doehring, Dietrich Helms e Allan F. Moore.

Siamo fiduciosi, in sintesi, che la prospettiva di crescita per *Analitica* filtri dall'attenzione per saperi, sensibilità e problematiche che guardano al mondo della formazione e della ricerca. Per il futuro, auspichiamo che *Analitica* possa sempre più consolidare i rapporti con il *Master* e con il *Convegno annuale* del GATM, affiancando a questa sua connaturata vocazione un allargamento degli orizzonti verso altre realtà musicali italiane, come fondazioni, enti di ricerca, istituzioni AFAM e Licei musicali. Auspichiamo, altresì, una tangibile, particolare e sempre maggiore attenzione verso due temi attualmente emergenti, quali l'analisi *per* e *dell'*esecuzione e la ricerca artistica.

Egidio Pozzi